|  |  |
| --- | --- |
|  |  |
|  | CATANIA MULTISERVIZI S.P.A. |

|  |
| --- |
| Procedura PO AMB – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI AMBIENTALI |

**INDICE**

[1 SINTESI E SCOPO 2](#_Toc511312163)

[2 CAMPO DI APPLICAZIONE 3](#_Toc511312164)

[3 DEFINIZIONI 3](#_Toc511312165)

[4 RESPONSABILITÀ 8](#_Toc511312166)

[5 CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO 10](#_Toc511312167)

[6 MODALITÀ OPERATIVE 10](#_Toc511312168)

[6.1. Principi generali di comportamento 10](#_Toc511312169)

[6.2. Attività sensibili nell’ambito dei reati ambientali 11](#_Toc511312170)

[6.3. Protocolli di prevenzione 11](#_Toc511312171)

[6.4. Controllo Operativo 27](#_Toc511312172)

[7 FLUSSO INFORMATIVO ALL’ORGANISMO DI VIGILANZA 27](#_Toc511312173)

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **UNITÀ ORGANIZZATIVA** | | **Firma** |
| Redatto da | Dott. Davide La Morella | |  |
| Verificato da | Dott. Carmine Pallante (ODV) | |  |
| Approvato da | Consiglio di Amministrazione | |  |
|  |  | |  |
| Pubblicazione |  | | |
|  | | | |
| Revisione | Data | Descrizione | |
| 00 | 29/03/2018 | Prima Emissione | |
|  |  |  | |
|  |  |  | |
|  |  |  | |

# SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti la gestione ed il controllo delle attività che possono determinare la commissione dei reati ambientali previsti dall’art 25 Undecies Dlgs 231/01. Inoltre, in osservanza del Decreto Legislativo n.231 dell’8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della CATANIA MULTISERVIZI S.p.A.

La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio dell’applicazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo da parte dell’Organismo di Vigilanza e di prevenire la commissione, da parte dei soggetti indicati all’art 5 c 1 Dlgs 231/01 dei i seguenti reati:

* Art. 137 del Codice Ambientale – Scarichi;
* Art. 256 del Codice Ambientale - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata;
* Art. 257 del Codice Ambientale - Bonifica dei siti;
* Art. 258 del Codice Ambientale - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari;
* Art. 259 del Codice Ambientale -Traffico illecito di rifiuti;
* Art. 260 del Codice Ambientale - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;
* 260-bis del Codice Ambientale - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
* Art. 3 L. 549/93 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive.

# CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica ai Servizi ed alle Unità dell’CATANIA MULTISERVIZI Spa nello svolgimento della attività operative ed in particolare:

* Direzione Operativa
* Responsabile Siti della Catania Multiservizi ed in modo particolare della sede destinata dal comune di Catania quale Autoparco

# DEFINIZIONI

**Impatto ambientale:** l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti;:Evento non pianificato, indesiderato che porti lesioni, malattie, morte, danneggiamenti o perdite di proprietà, attrezzature o materiali;

**Inquinamento**: l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici, nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento dei beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell’ambiente o ad altri suoi legittimi usi;

**Emissione**: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;

**Gestore**: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi;

**Acque sotterranee**: acque sotterranee quali definite all'articolo 74, comma 1, lettera l);

**Suolo**: lo strato più superficiale della crosta terrestre situato tra il substrato roccioso e la superficie. Il suolo e' costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi. Ai soli fini dell'applicazione della Parte Terza, l'accezione del termine comprende, oltre al suolo come precedentemente definito, anche il territorio, il sottosuolo, gli abitati e le opere infrastrutturali;

**Acque**: le acque meteoriche e le acque superficiali e sotterranee come di seguito specificate;

**Acque superficiali:** le acque interne, ad eccezione delle sole acque sotterranee, le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche le acque territoriali;

**Corpo idrico superficiale**: un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o canale, parte di un torrente, fiume o canale, nonché di acque di transizione o un tratto di acque costiere;

**Corpo idrico sotterraneo**: un volume distinto di acque sotterranee contenute da una o più falde acquifere;

**Falda acquifera**: uno o più strati sotterranei di roccia o altri strati geologici di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee;

**Difesa del suolo**: il complesso delle azioni ed attività riferibili alla tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e collettori, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, nonché del territorio a questi connessi, aventi le finalità di ridurre il rischio idraulico, stabilizzare i fenomeni di dissesto geologico, ottimizzare l'uso e la gestione del patrimonio idrico, valorizzare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche collegate;

**Acque reflue industriali**: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;

**Acque reflue urbane:** acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato;

**Gestore del servizio idrico integrato**: il soggetto che gestisce il servizio idrico integrato in un ambito territoriale ottimale ovvero il gestore esistente del servizio pubblico soltanto fino alla piena operatività del servizio idrico integrato;

**Fanghi**: i fanghi residui, trattati o non trattati, provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;

**Rete fognaria**: un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane;

**Scarico**: qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114;

**Acque di scarico**: tutte le acque reflue provenienti da uno scarico;

**Scarichi esistenti**: gli scarichi di acque reflue urbane che alla data del 13 giugno 1999 erano in esercizio e conformi al regime autorizzativo previgente e gli scarichi di impianti di trattamento di acque reflue urbane per i quali alla stessa data erano già state completate tutte le procedure relative alle gare di appalto e all'affidamento dei lavori, nonché gli scarichi di acque reflue domestiche che alla data del 13 giugno 1999 erano in esercizio e conformi al previgente regime autorizzativo e gli scarichi di acque reflue industriali che alla data del 13 giugno 1999 erano in esercizio e già autorizzati;

**Trattamento primario**: il trattamento delle acque reflue che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi mediante processi fisici e/o chimico-fisici e/o altri, a seguito dei quali prima dello scarico il BODS delle acque in trattamento sia ridotto almeno del 20 per cento ed i solidi sospesi totali almeno del 50 per cento;

**Trattamento secondario**: il trattamento delle acque reflue mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazione secondaria, o mediante altro processo in cui vengano comunque rispettati i requisiti di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto;

**Stabilimento industriale, stabilimento**: tutta l'area sottoposta al controllo di un unico gestore, nella quale si svolgono attività commerciali o industriali che comportano la produzione, la trasformazione e/o l'utilizzazione delle sostanze di cui all'Allegato 8 alla parte terza del presente decreto, ovvero qualsiasi altro processo produttivo che comporti la presenza di tali sostanze nello scarico;

**Rifiuto**: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l’intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;

**Rifiuto pericoloso**: rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all’allegato I della parte quarta del presente decreto;

**Produttore di rifiuti**: il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);

**Produttore del prodotto**: qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti;

**Detentore**: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;

**Intermediario**: qualsiasi impresa che dispone il recupero o lo smaltimento dei rifiuti per conto di terzi, compresi gli intermediari che non acquisiscono la materiale disponibilità dei rifiuti;

**Riutilizzo**: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

**Trattamento**: operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento;

**Recupero**: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero;

**Riciclaggio**: qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;

**Smaltimento**: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l’operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L’Allegato B alla parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento;

**Stoccaggio**: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta;

**Deposito temporaneo**: il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l’intera area in cui si svolge l’attività che ha determinato la produzione dei rifiuti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci a condizioni definite;

**Inquinamento atmosferico**: ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o di più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente;

**Emissione in atmosfera**: qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico e, per le attività di cui all'articolo 275, qualsiasi scarico, diretto o indiretto, di COV nell'ambiente;

Ecco la lista dei principali acronimi utilizzati in questo protocollo:

CdA: Consiglio di Amministrazione

PR: Presidente del Consiglio di Amministrazione

RSPP: Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione

DOPR: Direttore Operativo

DAMM: Direttore Amministrativo

DCI: Direttore Controllo Interno, S.I. e Certificazione ISO

PERS: Responsabile Ufficio Personale

ACQ: Responsabile Ufficio Acquisti

CSM: Capo settore Manutenzioni

CSP: Capo settore Pulizie

# RESPONSABILITÀ

Il presente paragrafo intende correlare, per ciascuna funzione aziendale (Dirigenti, Responsabili di Servizio, Responsabile di Unità), lo svolgimento delle attività operative ai possibili reati in materia Ambientale previsti dal Dlgs 231/01.

Pertanto sono costruite le tabelle che contengono in ordinata tutte attività sensibili ed in ascissa tutti i possibili reati in materia di Ambiente e previsti dall’art 25 undecies Dlgs 231/01. Ad ogni funzione viene quindi assegnata la responsabilità nell’esecuzione delle attività quante sono le funzioni all’interno delle quali sono attribuite le responsabili.

| **Reati**  **Attività** | Art. 452-bis c.p. Inquinamento ambientale, Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale, Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente | Art. 137 C. Amb. - Scarichi | Art. 256 C. Amb. - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata | Art. 257 C. Amb. - Bonifica dei siti | 258 C. Amb - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari | Art. 259 C.Amb. -Traffico illecito di rifiuti | Art. 260 C. Amb. - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti; | 260-bis C. Amb. - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti | Art. 3 L. 549/93 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive; |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Manutenzione e traslochi | CdA, PR, DOPR, CSM |  | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM |  |
| Manutenzione del verde | CdA, PR, DOPR, CSM |  | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM |  |
| Manutenzione strade e segnaletica | CdA, PR, DOPR, CSM |  | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM | CdA, PR, DOPR, CSM |  |
| Pulizie | CdA, PR, DOPR, CSP |  | CdA, PR, DOPR, CSP | CdA, PR, DOPR, CSP | CdA, PR, DOPR, CSP | CdA, PR, DOPR, CSP | CdA, PR, DOPR, CSP | CdA, PR, DOPR, CSP |  |
| Aspetti ambientali significativi e Gestione dei rifiuti | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP |  | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP |  |
| Manutenzione attrezzature e scarti di produzione | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP |
| Gestione autoparco | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP |
| Gestione tecnica del patrimonio | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP |  |  |  |  |  |  | CdA, PR, DOPR, CSM, CSP |

# CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l’esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente.

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **Classificazione del rischio** | Molto  Basso | Basso | Medio | Alto | Molto Alto |
| **Reati** |  |
| Art. 452-bis c.p. Inquinamento ambientale, Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale, Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente | |  |  |  |  | **X** |
| Art. 137 C. Amb. - Scarichi | |  | **X** |  |  |  |
| Art. 256 C. Amb. - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata | |  |  | **X** |  |  |
| Art. 257 C. Amb. comma 1 e 2 Dlgs 152/06 - inquinamento del suolo, sottosuole e acque | |  |  |  | **X** |  |
| 258 C. Amb - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari | |  |  | **X** |  |  |
| Art. 259 C.Amb. -Traffico illecito di rifiuti | |  |  |  | **X** |  |
| Art. 260 C. Amb. - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti; | |  |  |  |  | **X** |
| 260-bis C. Amb. - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti | |  |  | **X** |  |  |
| Art. 3 L. 549/93 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive; | | **X** |  |  |  |  |

# MODALITÀ OPERATIVE

## Principi generali di comportamento

Uno dei presupposti del Modello al fine di gestire in maniera corretta ed opportuna le attività operative che possono determinare un reato ambientale è dato dal rispetto di alcuni principi generali e nella capacità di sostenere determinati comportamenti.

In particolare, ciascun lavoratore, ciascun soggetto e più in generale ogni destinatario del Modello che si trovi legittimamente presso la Società dovrà contribuire alla/al/a :

* corretta gestione dei rifiuti prodotti dall’organizzazione specie nell’ambito dei cantieri operativi dell’Organizzazione. In particolare CTM deve:
* Realizzare le registrazioni previste dalla legge (formulario, al registro di carico e scarico e al divieto di miscelazione e all'obbligo di conferimento dei rifiuti a soggetto appositamente autorizzato);
* Esercitare la gestione dei rifiuti in conformità a quanto previsto dalle diposizioni contenute nel modello di organizzazione gestione e controllo ex Dlgs 231/01 di cui la presente procedura è parte integrante ed alle norme specifiche introdotte dal Dlgs 152/06 e smi.
* corretta gestione degli scarichi idrici dell’Organizzazione: in particolare bisogna assicurarsi che tutti gli scarichi idrici nelle sedi della Catania Multiservizi siano autorizzati e siano rispettate le prescrizioni previste nelle suddette autorizzazioni.
* Corretta gestione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione: gestione degli adempimenti previsti dalla Normativa F-GAS e di manutenzione degli impianti termici per l’efficienza energetica.

## Attività sensibili nell’ambito dei reati ambientali

Attraverso un’attività di mappatura delle aree a rischio e di controllo, che costituisce parte integrante del Modello, la Società ha individuato le attività sensibili di seguito elencate, nell’ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati Ambientali previsti dall’art. 25-Undecies del Decreto:

1. **Gestione della produzione dei rifiuti**
2. **Gestione degli scarichi**
3. **Gestione degli impianti di climatizzazione e riscaldamento**
4. **Sversamenti accidentali presso i cantieri operativi**

## Protocolli di prevenzione

In relazione alle attività sensibili individuate e per ciascuna di esse sono determinati protocolli di prevenzione riconducibili alle procedure operative già adottate dall’azienda o introdotti con la presente procedura e da integrare nelle procedure operative aziendali.

1. **Gestione della produzione dei rifiuti**

La Catania Multiservizi S.p.a. presso le sedi operative e presso in canteri produce dei rifiuti propri che devono essere avviati a smaltimento.

I rifiuti prodotti da CATANIA MULTISERVIZI provengono prevalentemente dai seguenti processi:

* Attività d’ufficio (Progettazione, Amministrazione, Commerciale, Acquisti)
* Attività di Cantiere settore Pulito;
* Attività di Cantiere settore Manutenzioni
* Attività di manutenzione delle attrezzature e degli automezzi

Ogni qual volta vengono prodotti dei rifiuti, gli stessi siano portati rifiuti nei luoghi di deposito temporaneo, codice e quantità del rifiuto stoccata devono essere riportati nel registro di carico e scarico entro una settimana dall’avvenuto stoccaggio.

Qualora il rifiuto è prodotto in cantiere si crea una zona di deposito temporaneo dei rifiuti all’interno delle aree assegnate alla Catania Multiservizi in cantiere e si avviano le operazioni di carico (registrando nella quarta colonna del registro di carico e scarico dei rifiuti il luogo di produzione dei rifiuti) e smaltimento degli stessi.

Il Dlgs 152/2006 sancisce il divieto di miscelare diverse tipologie di rifiuti speciali pericolosi ovvero non pericolosi. Questa limitazione implica la necessità di operare una separazione spinta dei rifiuti prodotti all’interno dell’azienda in maniera da ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente.

Infatti, una volta individuato il codice C.E.R., è necessario predisporre all’interno dello stabilimento o del piazzale, ovvero, nel caso di materiali infiammabili e/o facilmente infiammabili, all’esterno dello stabilimento, un numero di contenitori pari al numero delle diverse tipologie di rifiuti prodotti affinché gli operatori possano procedere allo loro separazione agevolando l’avvio al recupero e/o smaltimento di questi ultimi.

Al momento del conferimento, la figura presente sul sito/cantiere di Catania Multiservizi, deve:

* accertarsi che la targa del mezzo con il quale l’appaltatore intende effettuare il trasporto dei rifiuti sia presente nell’archivio delle autorizzazioni;
* la rispondenza dei codici CER dei rifiuti da smaltire e/o da avviare al recupero con quelli per i quali il mezzo, con cui l’appaltatore intende effettuarne il trasporto, è autorizzato al trasporto;

L’attività di smaltimento potrà aver luogo solo dopo la verifica positiva di quanto illustrato.

Nel caso in cui, a seguito della verifica precedentemente illustrata, emergesse la non rispondenza di quanto comunicato dal trasportatore con quanto da egli stesso dichiarato in fase di stipula del contratto, si provvedere al blocco del conferimento ed all’immediata comunicazione all’Organismo Di Vigilanza, al proprio Responsabile di settore ed al Direttore Operativo.

Al temine dell’attività di smaltimento dei rifiuti le figure individuate per la gestione della documentazione e le registrazioni relative dei rifiuti dovranno aggiornare il Registro di carico e scarico dei rifiuti secondo quanto stabilito dalla Normativa vigente. .

All’atto del conferimento Il Responsabile Impianto deve compilare il Formulario Identificativo del Rifiuto in quattro copie secondo le modalità definite dalla normativa vigente. La quarta copia deve essere restituita alla CATANIA MULTISERVIZI da parte del trasportatore dei rifiuti.

La figura incaricata in azienda per la gestione della documentazione relativa ai rifiuti a questo punto deve aspettare ed archiviare la copia del formulario di identificazione (4^ copia) controfirmata e datata dal destinatario del rifiuto e controllarne la corrispondenza con il quantitativo riportato nel registro di carico e scarico. Se la 4° copia non dovrebbe essere ricevuta entro 90 giorni, si avvisa il trasportatore della mancata ricezione del formulario e se nella stessa giornata non arriva la 4° copia del formulario, si provvede ad effettuare la comunicazione prevista dalla Normativa cogente agli enti preposti.

1. **COMPILAZIONE DEL REGISTRO DI CARICO E SCARICO**

Sulla prima pagina del registro di carico e scarico devono essere riportati, in corrispondenza delle diverse voci, i seguenti dati:

a) alla voce “DITTA”: dati anagrafici relativi all'impresa (ditta, residenza, codice fiscale e ubicazione dell'esercizio);

b) alla voce “ATTIVITÀ SVOLTA”: dati relativi all'attività svolta (produzione, recupero, smaltimento, trasporto) e il codice relativo all'attività di recupero e smaltimento;

c) alla voce “TIPO DI ATTIVITÀ” (solo relativamente al Registro di Carico e Scarico effettuato per l’attività di recupero dei rifiuti): la descrizione generale del tipo di trattamento effettuato sul rifiuto: separazione, trattamento chimico-fisico, trattamento biologico, inertizzazione, ecc.;

d) alla voce “REGISTRAZIONE”: la data ed il numero della prima e dell'ultima registrazione.

e) alla voce “CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO”: la elencazione di tutte le possibili caratteristiche proprie del rifiuto, con riferimento allo stato fisico ed alle classi di pericolo. I numeri e le lettere riportati in corrispondenza delle possibili caratteristiche dei rifiuti devono essere utilizzati in sede di annotazione di un'operazione di carico o di scarico sul registro per individuare le caratteristiche proprie del rifiuto cui l'annotazione si riferisce. A tali fini i predetti numeri e lettere devono essere riportati sulle corrispondenti voci “stato fisico” e “classi di pericolosità” in sede di annotazione del carico o dello scarico del rifiuti.

I Fogli Del Registro devono contenere le seguenti informazioni:

a) Nella prima colonna deve essere contrassegnata l'operazione (carico o scarico) alla quale si riferisce la registrazione con l'indicazione del numero progressivo e della data della registrazione stessa. In caso di scarico devono, inoltre, essere indicati il numero del formulario, la data di effettuazione del trasporto e il riferimento alla registrazione di carico dei rifiuti cui il trasporto si riferisce;

b) Nella seconda colonna devono essere riportate le caratteristiche del rifiuto:

* il codice CER del rifiuto e la descrizione del rifiuto
* lo stato fisico del rifiuto: 1. solido pulverulento; 2. solido non pulverulento; 3. fangoso palabile; 4. liquido.
* le classi di pericolo di cui all'allegato d individuate sulla base dell'allegato e al presente decreto, proprie del rifiuto (solo per i rifiuti pericolosi)
* la destinazione del rifiuto con l'indicazione del codice di attività

c) Nella terza colonna devono essere trascritti i dati relativi alla quantità di rifiuti prodotti all'interno dell'unità locale o presi in carico (in Kg o in litri e in metri cubi).

d) Nella quarta colonna deve essere indicato il luogo di produzione e l'attività di provenienza dei rifiuti, ma deve essere compilata solo qualora la presa in carico o l'uscita del rifiuto dallo stabilimento sia gestita tramite un intermediario o commerciante, indicando i dati identificativi della suddetta società

e) nella quinta colonna possono essere riportate eventuali annotazioni

La registrazione del carico o dello scarico devono essere effettuate almeno entro dieci giorni dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo;

I registri integrati con i Formulari Identificativi del Rifiuto relativi al trasporto dei rifiuti sono conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione, ad eccezione dei registri relativi alle operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica, che devono essere conservati a tempo indeterminato e al termine dell'attività devono essere consegnati all'autorità che ha rilasciato l’autorizzazione.

1. **COMPILAZIONE DEL FORMULARIO**

Il formulario svolge la funzione di anello di congiunzione rispetto agli altri adempimenti ambientali e garantisce la tracciabilità del flusso informativo relativo ai rifiuti tra i diversi soggetti coinvolti nella loro gestione (produttore, trasportatore, destinatario finale). il formulario di identificazione rifiuti può e deve essere emesso dal produttore o dal trasportatore dei rifiuti stessi.

Esso si compone di 4 pagine auto ricalcanti e ciascuna copia ha un destinatario individuato dalla normativa ambientale.

La responsabilità della compilazione del formulario è del produttore/detentore dei rifiuti.

Chiunque compila il Formulario deve sempre ricordare che prima di iniziare a scrivere il formulario apporre il Cartoncino dopo la Quarta Copia in modo da non scrivere sul formulario successivo. I TIMBRI non sono ricalcanti, per cui vanno apposti su ogni copia del Formulario.

La Prima Copia deve essere detenuta dalla Catania Multiservizi in quanto produttore del rifiuto ed attesta la presa in carico del rifiuto da parte del trasportatore. Le altre tre copie viaggiano insieme al trasportatore fino all’impianto di destinazione dove verranno firmate e timbrate dal destinatario.

Una copia viene quindi trattenuta dal destinatario, la successiva viene trattenuta dal trasportatore ed infine la quarta copia deve essere restituita entro 3 mesi alla Catania Multiservizi attestandone il corretto avvio a smaltimento o recupero.

Si ricorda inoltre che la Catania Multiservizi prima dell’avvio delle attività di smaltimento ha l’obbligo di richiedere al trasportatore, al destinatario ed all’eventuale intermediario (quando presente) copie delle loro autorizzazioni per verificarne la validità e la coerenza con i rifiuti che devono essere gestiti.

Il Formulario è composto da 5 SEZIONI. Ogni sezione è a sua volta composta da più Campi.

Ogni Formulario è identificato da una Serie (Lettere) e da un Numero posti, di regola, in alto a destra.

In alto è anche presente un campo per la DATA DI COMPILAZIONE del Formulario.

Tale Data può non coincidere con la data di inizio del viaggio.

Riportiamo di seguito le sezioni del formulario.

CAMPO 1: PRODUTTORE

Vanno indicati i seguenti dati identificativi del produttore/detentore del rifiuto che ne effettua la spedizione:

* Ragione sociale della Catania Multiservizi quale produttore del rifiuto
* Ubicazione dell’impianto o dell’unità locale di partenza del rifiuto, qualora il rifiuto sia prodotto in cantiere
* Codice fiscale
* N. Autorizzazione e data del rilascio se il materiale smaltito deriva da attività di trattamento di rifiuti.

CAMPO 2: DESTINATARIO

Devono essere indicati i seguenti dati relativi all’impresa che effettua le operazioni di recupero/smaltimento

* Ragione sociale dell’impianto
* Indirizzo dell’impianto o dell’unità locale di partenza del rifiuto; l’impianto non deve essere necessariamente ubicato nello stesso luogo della sede legale dell’impresa.
* Codice fiscale
* N. Autorizzazione e data del rilascio.

CAMPO 3: TRASPORTATORE

Devono essere riportati i seguenti dati relativi all’impresa che effettua il trasporto dei rifiuti:

* Ragione sociale
* Indirizzo della sede legale
* Codice fiscale
* N. Autorizzazione e data del rilascio del provvedimento di iscrizione all’Albo Nazionale Gestori Ambientali
* Trasporto c/p: Tale sezione è valida se Catania Multiservizi decide di iscriversi all’Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi dell’ex art. 212 comma 8 ed è quindi autorizzato a trasportare i rifiuti non pericolosi derivanti dalle proprie attività produttive e i propri rifiuti pericolosi non oltre la soglia di 30 Kg/giorno

ANNOTAZIONI

Nelle annotazioni è possibile riportare i seguenti dati a seconda dei casi:

* Prima della Partenza (a CURA del PRODUTTORE):

I. i dati relativi all’intermediario commerciale se presente

II. Dati ADR del rifiuto

III. Eventuali correzioni apportate sul Formulario prima della partenza

* Durante il Viaggio (a CURA DELL’AUTISTA)

I. CAMBIO del DESTINATARIO

II. CAMBIO DEL MEZZO

III. CAMBIO DELL’AUTISTA

IV. FERMI/SOSTE TECNICHE

V. VARIAZIONI DI PERCORSO

Per i dettagli su come comportarsi nei casi sopra esposti si rimanda al paragrafo successivo.

CAMPO 4: CARATTERISITICHE DEL RIFIUTO

* Descrizione dovrà essere indicato il nome codificato del rifiuto, così come previsto dalle nuove normative vigenti e dalla descrizione presente nell’allegato D del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (es. Terra e Rocce)
* Codice CER Va indicato il codice a sei cifre identificativo della tipologia di rifiuti trasportato, così  come indicato dal Catalogo Europeo dei Rifiuti allegato D del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (es. CER 170504)
* Caratteristiche di pericolo: In questo campo, in caso di rifiuti pericolosi, vanno riportate le caratteristiche di pericolo codificate ed individuate sulla base dell’allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Determinabili dalle schede tecniche del rifiuto e dalle analisi chimiche (Codici da H1 a H14)
* Stato fisico: Indicare lo stato fisico del rifiuto distinguendo tra

1. Solido pulverulento

2. Solido non pulverulento

3. Fangoso palabile

4. liquido

* N. di Colli (fusti, big bags, pedane) caricati o in alternativa “SFUSO” se il rifiuto non è confezionato.

CAMPO 5: DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

In questo campo va indicata la destinazione del rifiuto (RECUPERO o SMALTIMENTO) e il codice di destinazione previsto per l’impianto dagli allegati B e C del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (CODICI da D1 a D15 o da R1 a R13)

Inoltre, è possibile indicare le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto, in modo che possa essere identificato con la massima accuratezza qualora la descrizione del CER non fosse esaustiva. In alternativa si fa riferimento ad un Certificato Analitico che pertanto deve essere allegato dal Formulario.

CAMPO 6: QUANTITÀ

È obbligatorio indicare la quantità presunta di rifiuti trasportati espressa in kg, o in litri riportando possibilmente anche il peso loro e la tara del carico.

Se il peso dei rifiuti non è certo, ad esempio per mancanza di un sistema di pesatura, va barrata obbligatoriamente la casella “Peso da verificarsi a destino”.

CAMPO 7: PERCORSO

Indicare il percorso seguito solo se diverso dal più breve, obbligatorio inserirlo nel caso di microraccolta.

CAMPO 8: TRASPORTO ADR

Se il trasporto è sottoposto a normativa ADR, allora dovrà essere accompagnato da apposita scheda ADR e sul formulario verranno riportati gli estremi della stessa e nel campo annotazioni la classe alla quale è soggetto il rifiuto pericoloso trasportato.

CAMPO 9: FIRME

Il produttore/detentore ed il trasportatore devono apporre sul documento la propria firma per l’assunzione della responsabilità delle informazioni riportate nel formulario

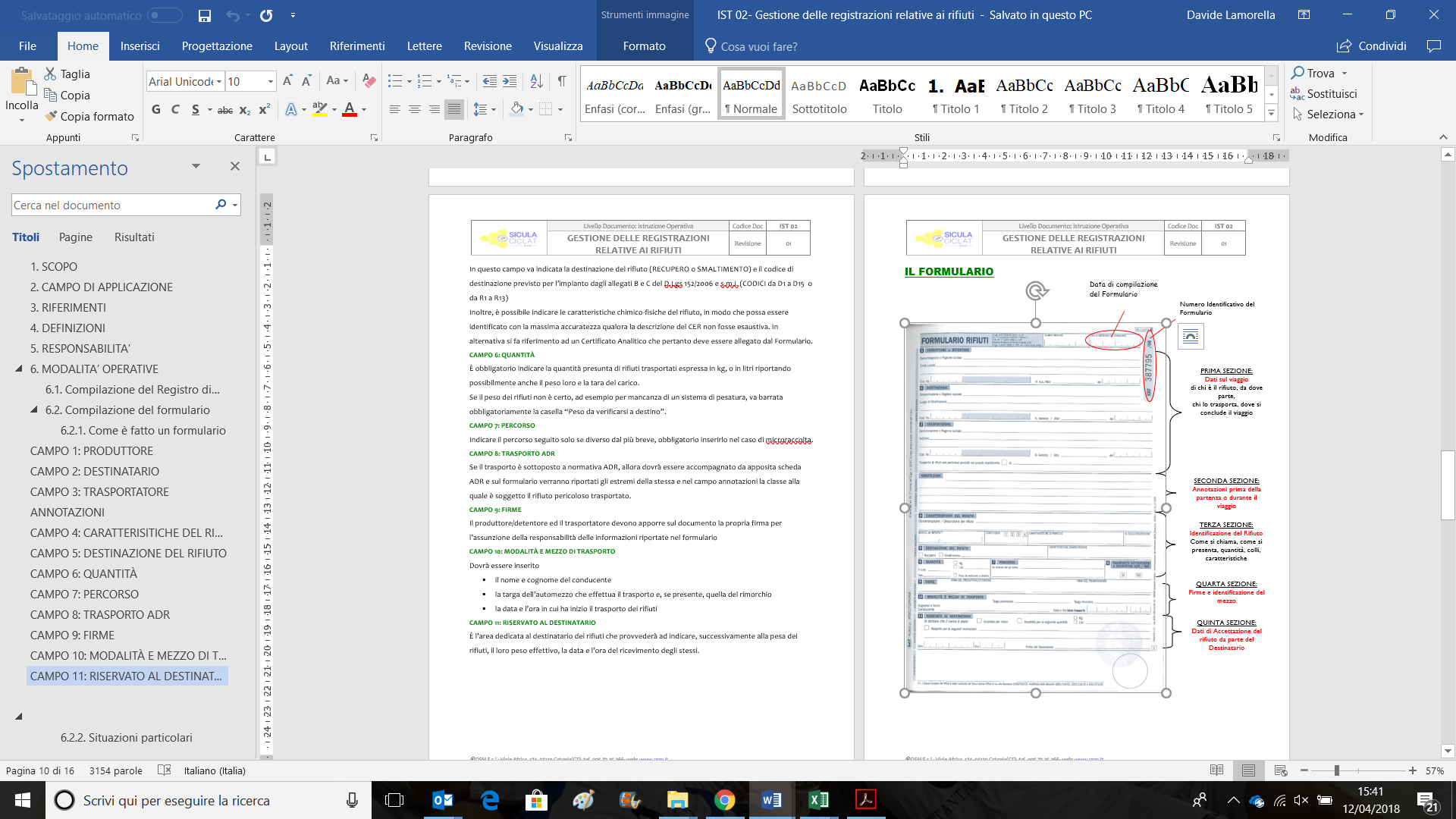
CAMPO 10: MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

Dovrà essere inserito

* il nome e cognome del conducente
* la targa dell’automezzo che effettua il trasporto e, se presente, quella del rimorchio
* la data e l’ora in cui ha inizio il trasporto dei rifiuti

CAMPO 11: RISERVATO AL DESTINATARIO

È l’area dedicata al destinatario dei rifiuti che provvederà ad indicare, successivamente alla pesa dei rifiuti, il loro peso effettivo, la data e l’ora del ricevimento degli stessi.



Se nella compilazione del formulario viene commesso qualche errore, occorre fare una cornice sulla parte errata e accanto scrivere quella giusta. Nel campo Annotazioni si scriverà “correzione effettuata prima della partenza”. Se è necessario Annullare integralmente il formulario, sopra lo stesso vanno apposte due linee con la scritta “ANNULLATO”. Nei casi di Errori di compilazione o Annullamenti in ogni caso: NON BUTTARE/STRAPPARE MAI UN FORMULARIO.





1. **Gestione degli scarichi idrici**

La CATANIA MULTISERVIZI nell’ambito della propria attività gestisce una serie di sedi aziendali che producono Acque reflue civili (Acque dei servizi igienici delle varie sedi).

Ai fini della prevenzione si ricorda ai destinatari del presente protocollo che tutti gli scarichi idrici (secondo la definizione del D.l.gs 152/2006) devono essere preventivamente autorizzati ex articolo 124 D. lgs 152/2006 o collegati alla Rete fognaria del Comune di riferimento

Il Responsabile della sede deve assicurare la perfetta efficienza del sistema di gestione degli scarichi effettuando la manutenzione degli impianti e la corretta tenuta dell’intero impianto.

La DCI deve predisporre un piano di campionamento di analisi degli scarichi effettuati in conformità con quanto previsto dai documenti di autorizzazione allo scarico almeno una volta nel quadriennio per verificare il rispetto delle prescrizioni indicate negli allegati alla parte IV del Dlgs 152.2006.

L’Organismo di Vigilanza verifica se l’attuale sistema di autorizzazione degli scarichi sia coerente con quanto definito dalla Normativa vigente e con la definizione di scarico idrico prevista all’articolo 74 del Dlgs 152/2006.

Eventuali difformità degli scarichi rispetto ai limiti prefissati o eventuali scarichi idrici non autorizzati o scaduti devono essere immediatamente comunicati all’Organismo Di Vigilanza ed al CdA.

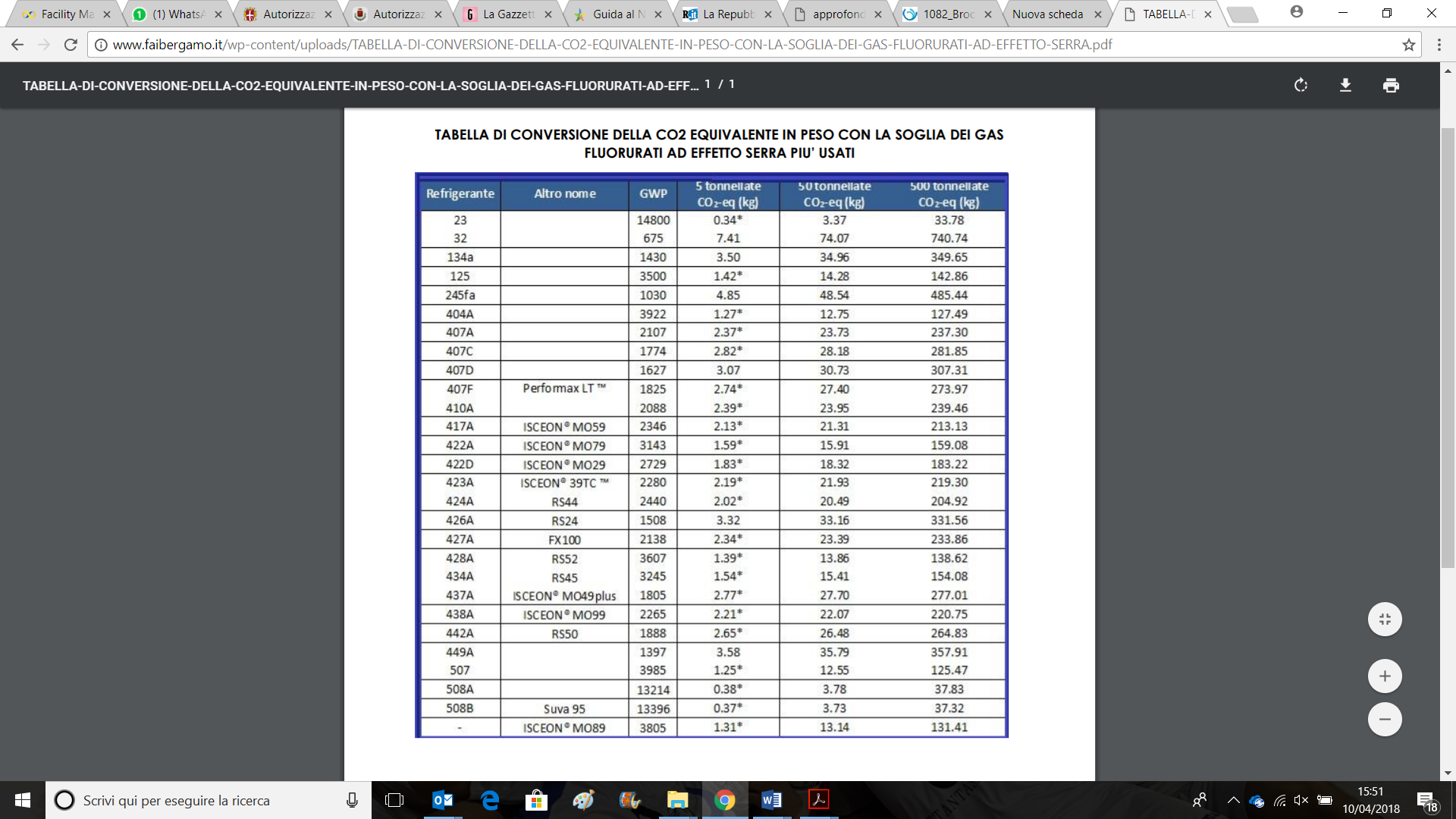
1. **Gestione degli impianti di climatizzazione e termici**

La Catania Multiservizi nelle varie sedi aziendali è in possesso di alcuni impianti di climatizzazione rientranti tra quelle riportate dalla Normativa F-GAS secondo quanto indicato dal Regolamento Europeo n.517 del 2014.

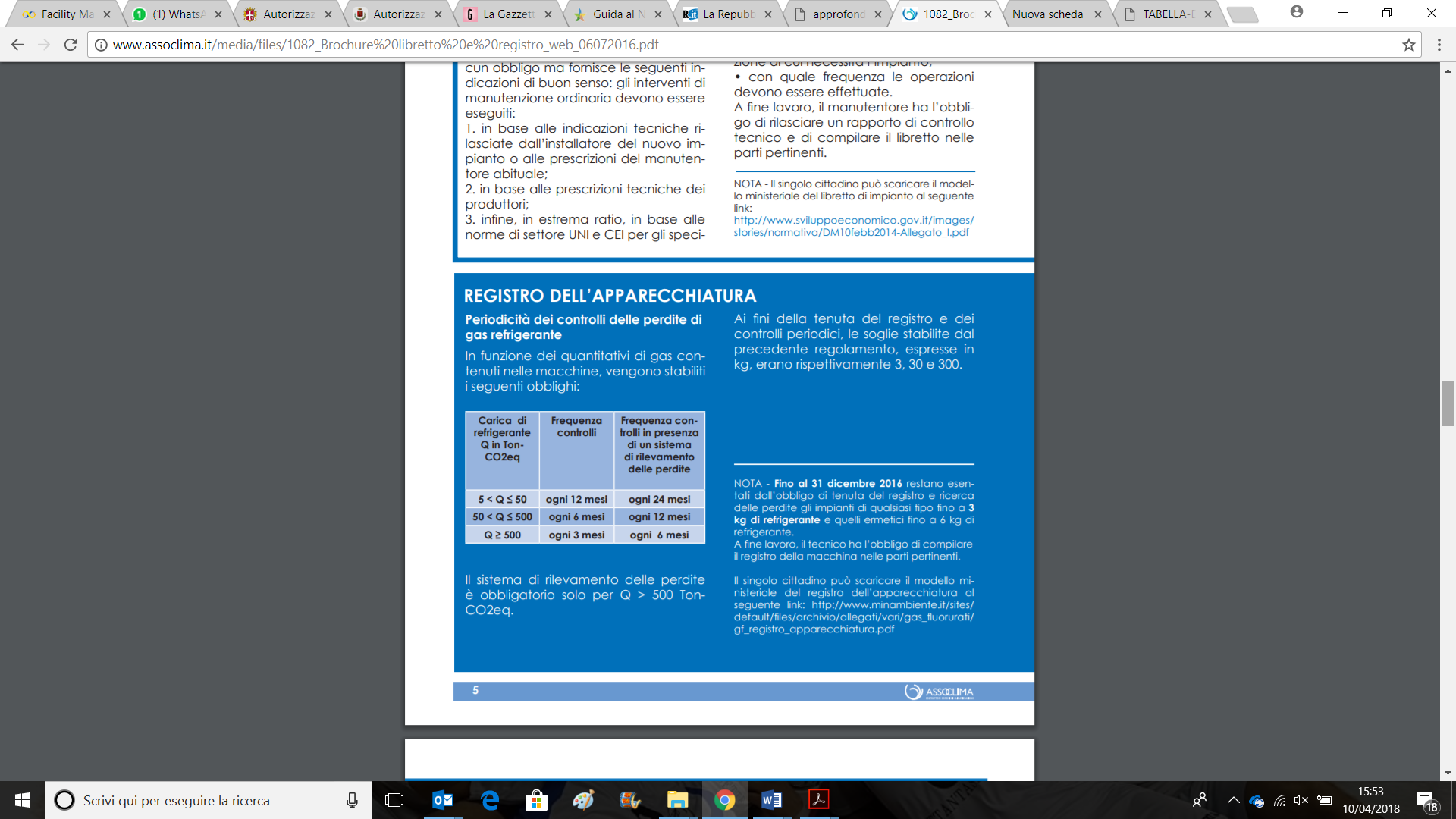
La CATANIA MULTISERVIZI deve adottare all’interno delle sedi aziendali le opportune precauzioni per prevenire il rilascio accidentale (“perdita”) di tali gas e adottare tutte le misure tecnicamente ed economicamente praticabili per minimizzarne la perdita.

Qualora venga rilevata una perdita, gli operatori presenti nella Sede devono avvisare il Direttore Operativo che contatta un’impresa certificata F-GAS che avvia le attività di riparazioni in modo immediato e “senza ingiustificato ritardo” per evitare che possano scattare le sanzioni previste dal Regolamento.

Le soglie minime di carica refrigerante oltre le quali scattano le prescrizioni del nuovo regolamento (tenuta registro e controllo delle perdite) vengono espresse non più in kg (decaduto il limite di 3 kg presente fino al 31 dicembre del 2016) ma in Tonnellate equivalenti di anidride carbonica (TonCO₂eq): Moltiplicando la quantità di refrigerante (espressa in kg) per il suo GWP e dividendo per 1000, si ottengono le TonCO2 eq. Si riporta di seguito la tabella di conversione tra Kg di gas e tonnellate di anidride carbonica equivalente:



Avendo la CATANIA MULTISERVIZI al proprio interno degli impianti con contenuto di F-Gas tra le 5 e le 50 tonnellate di anidride carbonica equivalente senza un sistema di perdite effettua una verifica periodica dell’attrezzatura ogni 12 mesi secondo la tempistica definita dal Regolamento F-gas e riportato nella tabella di seguito.



L’azienda effettua una verifica periodica ed una manutenzione (ove previsto) delle attrezzature ed impianti refrigeranti in modo tale da garantirne sempre una perfetta efficienza e valutare l’eventuale fuoriuscita di gas.

Gli interventi di manutenzione dovranno essere registrati sul Registro dell’Apparecchiatura F-GAS.

DCI, entro il 31 maggio di ogni anno, anche in assenza di modifiche o interventi sulle apparecchiature, presenta, al Ministero dell’Ambiente, per il tramite dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), una dichiarazione contenente informazioni riguardanti la quantità di emissioni in atmosfera di gas fluorurati relativi all’anno precedente sulla base dei dati contenuti nel relativo registro dell’apparecchiatura. L’obbligo di trasmissione della Dichiarazione F-gas agli enti preposti riguarda macchine con carica di refrigerante superiore ai 3 kg (qui è rimasto l’obbligo secondo i kg).

La Dichiarazione F-gas è compilata da DCI, con il supporto tecnico di DIR OPR sulla base delle informazioni contenute nei registri d’impianto e trasmessa on-line attraverso la rete SINAnet dell’ISPRA, previo accesso al sistema, raggiungibile dalla pagina dedicata alla dichiarazione (http://www. sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/fgas).

DIR OPR , con il supporto di RMD, riporta le seguenti informazioni sulla dichiarazione:

* anno di riferimento (anno precedente alla compilazione della domanda (ad esempio nel 2018 occorre inserire i dati del 2017).
* dati identificativi di CATANIA MULTISERVIZI e del soggetto che compila la dichiarazione
* dati identificativi della sede di installazione delle macchine (sede, indirizzo e codice identificativo dell’eventuale attività economica principale svolta nella sede di installazione codice ATECO);
* tipo di apparecchiatura e numero delle apparecchiature;
* quantità di sostanza refrigerante che costituisce la carica della singola apparecchiatura
* eventuali quantità aggiunte e/o recuperate/eliminate.

La CATANIA MULTISERVIZI inoltre all’interno delle proprie sedi possiede gli impianti termici (compresi gli impianti di climatizzazione) ricadenti nell’ambito di applicazione del DPR n. 74 del 2013.

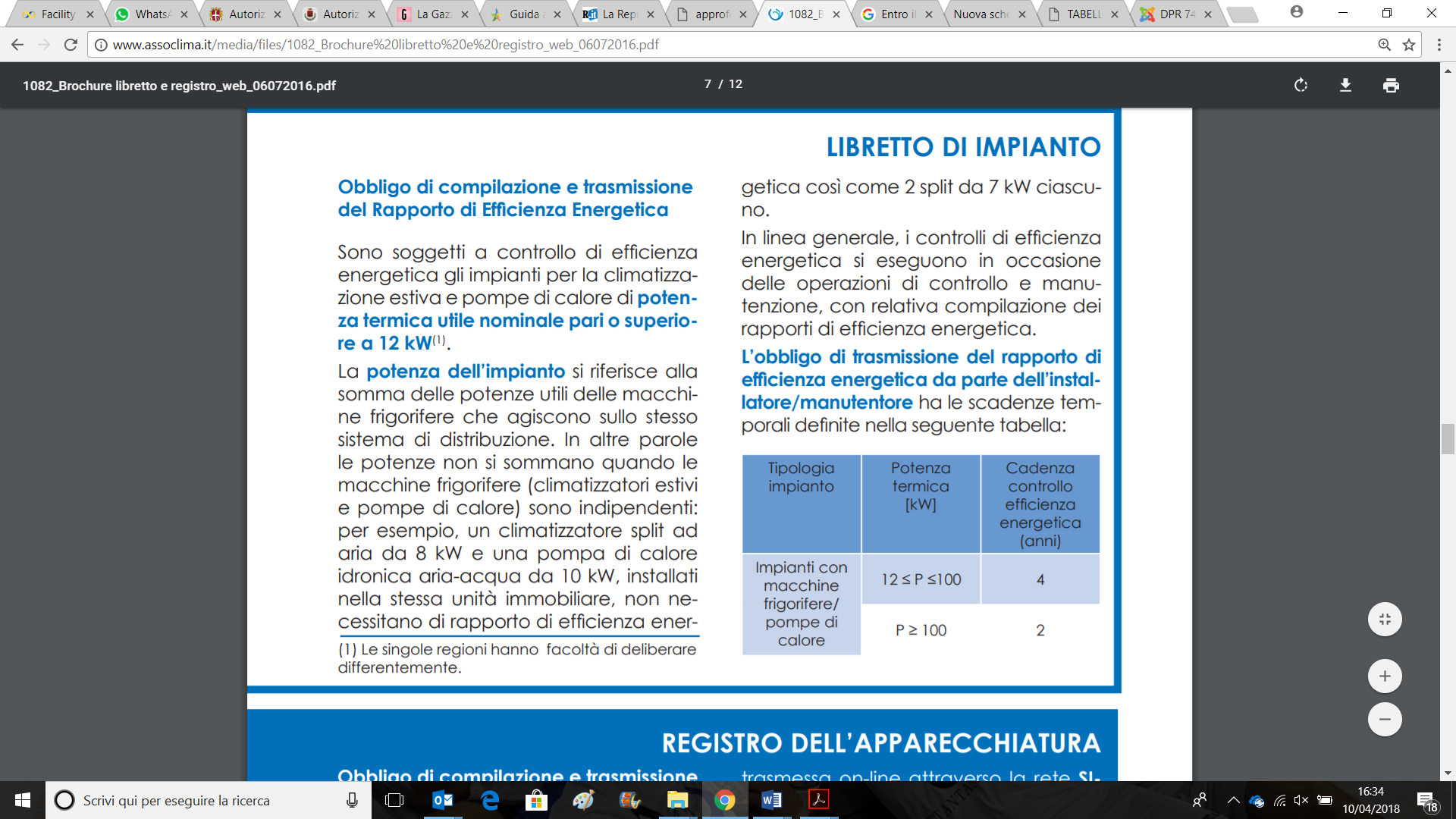
Per gli impianti termici soggetti ai controlli previsti dal DPR n.74 del 2013:

* La CATANIA MULTISERVIZI deve regolarizzare e denunciare l’impianto al Catasto regionale e riportato il codice dell’impianto sul Libretto di Impianto. Tale obbligo deve essere assolto sia come installatore per gli impianti installati dopo il 15 ottobre del 2014 sia come manutentore per impianti esistenti dopo il primo intervento di manutenzione successivo al 15 ottobre del 2014. Qualora la CATANIA MULTISERVIZI assuma l’incarico di terzo responsabile provvederà a subentrare nel libretto di impianto e qualora l’impianto non sia iscritto a regolarizzare la posizione del committente.

Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione (ordinaria) dell'impianto sono eseguite da personale interno o ditte abilitate ex Dm n. 37/2008. La periodicità degli interventi di controllo sonoquelle indicate nelle istruzioni tecniche di uso e manutenzione riportati dal costruttore degli impianti termici o dall’installatore. Le operazioni di manutenzione sono riportate nel Libretto di Impianto da parte dell’operatore che effettua l’intervento.

Sono soggetti a controllo di efficienza energetica gli impianti per la climatizzazione estiva e pompe di calore di potenza termica utile nominale pari o superiore a 12 kW (presenti nelle sedi della CATANIA MULTISERVIZI).

In linea generale, l’operatore CATANIA MULTISERVIZI effettua i controlli di efficienza energetica in occasione delle operazioni di controllo e manutenzione, con relativa compilazione dei rapporti di efficienza energetica. L’obbligo di trasmissione del rapporto di efficienza energetica da parte dell’installatore/manutentore ha le scadenze temporali definite nella seguente tabella (i nostri impianti ricadono tutti nella cadenza quadriennale):



1. **Sversamenti accidentali presso i cantieri**

La CATANIA MULTISERVIZI nell’ambito della gestione delle attività di cantiere ha stabilito alcune prassi operative da seguire per una corretta eventuale gestione dell’emergenza. In particolare l’Operatore di Cantiere deve:

* Minimizzare gli spostamenti di contenitori liquidi in cantiere. Inoltre i contenitori che devono essere utilizzati per la normale attività operativa in cantiere devono essere di piccole dimensioni in modo da minimizzare eventuali sversamenti consistenti.
* Movimentare eventuali sostanze inquinanti con particolare attenzione; durante lo svolgimento di tali attività al fine di prevenire il rischio di spandimenti accidentali evitare spostamenti bruschi e piani di lavoro inclinati.
* Fornire il personale addetto alla movimentazione del materiale di appositi DPI da utilizzare in caso di emergenza e di materiale assorbente

Nel caso in cui lo sversamento è di piccole quantità di prodotti chimici o di loro soluzioni, l'operatore, al fine di ridurre e minimizzare qualsiasi impatto per l’ambiente, deve seguire le prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza allegata al proprio carrello. Nel caso in cui non siano previste prescrizioni particolari provvede a raccogliere la sostanza fuoriuscita con carta assorbente o stracci e a raccogliere i rifiuti prodotti negli appositi contenitori.

Nel caso in cui si presenti una perdita consistente da un contenitore di liquido della CATANIA MULTISERVIZI o da un recipiente del cliente senza ulteriori emergenze (incendio), è necessario avvisare immediatamente il capo squadra. A questo punto lo stesso interviene e deve:

* Nel caso di sversamento presso il cliente, coordinarsi con gli addetti alla gestione delle emergenze del cliente per avviare le procedure di emergenza.
* interrompere eventuali operazioni di carico–scarico del liquido;
* nel caso di siti industriali ove sono presenti serbatoi di liquidi verificare che le valvole di scarico dei bacini di contenimento, ove esistenti, siano chiuse;
* verificare la possibilità di travasare il liquido del contenitore in un serbatoio adatto, controllando che tale serbatoio sia vuoto o contenga il medesimo prodotto;
* per evitare che, a causa dello svilupparsi di un principio d'incendio non previsto, avvisare la squadra antincendio del cliente per evitare che lo stesso sia colto di sorpresa e posizionare in prossimità dell’intervento appositi estintori (meglio se dotati di liquidi schiumogeni come mezzo estinguente);
* se l’entità dello spillamento è forte, fin dal primo, coordinarsi con il personale della committente che si occupa degli impianti presenti e verificare se è possibile arrestare gli impianti di produzione.

Il Capo Squadra  deve inoltre intraprendere le seguenti azioni:

* avvertire  il Direttore Operativo per verificare eventuali azioni di risposta all’emergenza ambientale.
* Munire tutto il personale di appositi DPI per la protezione personale (guanti, mascherine) in base alla natura ed al rischio della sostanza sversata.
* Ove possibile raccogliere immediatamente la fuoriuscita di prodotto chimico utilizzando l’aspiraliquidi (ma mai in caso di sversamento di prodotti acidi in quel caso assorbire con materiale inerte).
* svuotare il contenuto dell’aspiraliquidi o il materiale inerte esclusivamente in contenitori idonei ed etichettati come indicato di seguito.
* Dare istruzioni agli operatori affinché sia asportato tutto il materiale sversato, con mezzi adeguati (pale, materiale assorbente).
* Pulire la zona con materiale adatto se trattasi di prodotti liquidi su superfici pavimentate (apriraliquidi ove presente, stracci, carta assorbente ecc.) ponendo il materiale assorbente all’interno di contenitori ad hoc  al di fuori della zona interessata (qualora si abbia la disponibilità di spazi nella zona di deposito temporaneo dei rifiuti in cantiere) che dovranno essere identificati con cartellonistica indicante il Codice CER (codice CER 15 02 02 o 15 02 03 a seconda della natura del rifiuto); il prodotto introdotto dovrà essere registrato nel registro di carico/scarico dei rifiuti con la corretta codifica ed avviato a smaltimento.
* Nel caso di sversamenti sul sottosuolo va effettuato anche uno scavo del terreno di 10 cm circa ed anche il materiale scavato va inserito nella zona adibita al materiale assorbente.

In presenza di sversamenti accidentali di liquidi inquinanti occorre intervenire tempestivamente per limitarne il danno ambientale e prevenire il reato di “Bonifica dei Siti” previsto dall’articolo 257 del D.l.gs 152/2006.

Qualora vi siano degli sversamenti accidentali o delle perdite del contenuto dei contenitori di liquidi o di serbatoi interrati presenti presso i cantieri, tali eventi devono essere registrati e l’emergenza ambientale gestita secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. Tali eventi vanno verbalizzati e comunicati immediatamente all’Organismo Di Vigilanza, alla Direzione Tecnica ed al CdA.

La presente procedura dovrà essere diffusa al personale nell’ambito del sistema di gestione della qualità aziendale.

## Controllo Operativo

Al fine di esercitare un controllo operativo finalizzato alla prevenzione di attività che possono determinare la commissione di un reato ambientale periodicamente deve essere esercitato il controllo relativo alla corretta applicazione delle procedure operative adottate dall’azienda.

Il controllo operativo deve essere svolto dai Responsabili delle strutture e dei cantieri che verificano il rispetto del presente protocollo operativo.

L’Odv può avvalersi di audit di prima parte per valutare il rispetto del presente protocollo.

# FLUSSO INFORMATIVO ALL’ORGANISMO DI VIGILANZA

| **Da** | **Oggetto** | **Periodicità** |
| --- | --- | --- |
| DOPR | Eventi di emergenza | All’accadere dell’evento trimestralmente anche in assenza di eventi |
| DOPR | Copia dei verbali di controllo rilasciati dalle Autorità competenti | All’accadere dell’evento trimestrali anche in assenza di eventi |
| DOPR | Copia del Registro di Carico e scarico con tutti i formulari effettuati e le autorizzazioni dei fornitori utilizzati per lo smaltimento | Semestrale |
| DOPR | Copia delle autorizzazioni in capo alla Catania Multiservizi in materia di trasporto rifiuti | Annuale anche se non rinnovate |
| DOPR | Copia del MUD e del versamento annuale al SISTRI | Annuale |